



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete  
Nazionale  
Trapianti

Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**26 Febbraio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Ieri è partita in Sicilia la nuova fase della campagna vaccinale

# Dosi AstraZeneca per il personale delle scuole sotto i 55 anni

## Le prenotazioni anche attraverso i postini I sindacati: no al 75% di studenti in presenza

### PALERMO

Torna a salire la curva dei contagi. Nell'isola i nuovi positivi ieri erano 613 su 25.187 tamponi processati, con una incidenza che sale al 2,4%. In calo il numero delle vittime giornaliere (15), così come quello dei ricoveri ospedalieri di pazienti Covid, 930 (-16).

La Sicilia, però, con Val d'Aosta e Sardegna, diventa "arancione" nella mappa europea, una classificazione che in realtà indica le aree a minor rischio Covid. È quanto emerge dalla mappa aggiornata del Centro europeo per la prevenzione e il contagio delle malattie (Ecdc). Nel resto d'Europa la situazione migliora in Spagna e Portogallo e peggiora nelle regioni francesi al confine con il Belgio. Il rosso scuro continua a coprire il territorio sloveno, la Repubblica ceca e le aree limitrofe della Slovacchia e della Germania, Lettonia ed Estonia, e Svezia.

Per quanto riguarda l'andamento della campagna vaccinale la Sicilia è undicesima tra le regioni italiane nella percentuale della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale, il 2,13% rispetto alla media italiana che è del 2,25%. Il dato si evince dal monitoraggio settimanale e dall'analisi della Fondazione Gimbe. Tra i dati interessanti, sempre sui vaccini, si registra che la percentuale di over 80 che

ha completato il ciclo vaccinale è pari al 1,4% contro una media italiana del 2,9%.

Da ieri sono aperte al personale docente e non docente (under 55) delle scuole statali siciliane (i cui nominativi sono stati comunicati alla Regione dai ministeri competenti) le prenotazioni per richiedere il vaccino anti-Covid, che «nei prossimi giorni» sarà esteso agli under 65.

Le procedure - si legge in una nota della Regione - sono analoghe a quelle già in atto per la popolazione over 80: i cittadini dell'attuale target scolastico possono accedere, infatti, alla piattaforma della struttura commissariale nazionale, gestita da Poste Italiane, (prenotazioni.vaccinocovid.gov.it) o mediante il portale sicilianocoronavirus.it. Oltre alla modalità online, è possibile prenotare anche attraverso il call center dedicato - telefonando al numero verde 800.00.99.66 attivo da lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 (esclusi sabato e festivi) - e tramite il nuovo canale costituito dai portalettere di Poste Ita-

liane che da ieri possono inserire in agenda gli appuntamenti richiesti dai cittadini appartenenti alle categorie interessate.

Nei prossimi giorni, una volta completato l'allineamento dei dati forniti dai ministeri, il servizio sarà esteso al restante personale dell'intero mondo scolastico (asili comunali, scuole regionali, enti Oif, scuole paritarie, etc) fino alla classe 1956 compresa. Verrà, quindi, allargato il target anagrafico di riferimento (esclusi i soggetti estremamente vulnerabili), come disposto dalle nuove normative nazionali per il vaccino AstraZeneca, ovvero cittadini dai 18 ai 65 anni.

Ma non si placano le polemiche: «Sulla prenotazione dei vaccini per il personale scolastico è scoppiato il caos. Dopo giorni di attesa scopriamo che la piattaforma del governo dà la possibilità ai docenti e al personale Ata di prenotarsi, ma non ai dirigenti scolastici. Tutto ciò accade senza aver dato comunicazione agli istituti e senza che l'Ufficio scolastico regionale sia stato informato», dicono, in una nota congiunta, i segretari di Flc Cgil Sicilia, Ariano Rizza, e Uil Scuola Sicilia, Claudio Parasporo. «In questa situazione e con le preoccupanti previsioni fatte dagli esperti sulla diffusione delle varianti del virus, - aggiungono - siamo contrari all'idea del governo regionale e dell'assessore Lagalla di aumentare il tempo della didatti-

**Nella mappa Covid dell'Unione europea Sicilia a basso rischio Ieri 643 nuovi positivi e quindici vittime**

ca in presenza alle superiori dal 50 al 75%». «Da sempre chiediamo la riapertura in presenza - spiegano - ovviamente con le necessarie tutele in materia di salute e sicurezza, ma è evidente che al momento non ci sono le condizioni per garantire la salute del personale scolastico e degli studenti. Salute che deve essere tutelata e avere la priorità su tutto. Attualmente - continuano Rizza e Parasporo - sono quasi totalmente irrisolte le problematiche legate alla vaccinazione di tutto il personale scolastico, ai trasporti, alla fornitura delle mascherine ffp2 a tutti i docenti dell'infanzia e ai docenti di sostegno di ogni ordine e grado». Intanto l'assessore Lagalla assicura: «Non appena, già nelle prossime ore, saranno completati gli elenchi del personale scolastico non statale, in Sicilia partirà la campagna di vaccinazione anche per scuole paritarie e private, Iis ed enti di formazione».

# **QUOTIDIANO DI SICILIA**

**VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2021**

**ED. REGIONALE p. 2**

## **Disabilità, più fondi e nuove regole: le proposte di Caronia (Fi)**

**PALERMO** - Garantire e snellire i servizi rivolti agli studenti con disabilità, fornendo una adeguata copertura finanziaria e rendendo più facili le procedure per il impiego del personale addetto alle diverse forme di assistenza, sia per quanto riguarda quella alla comunicazione e didattica sia per quella igienico-personale. Lo prevedono alcuni emendamenti presentati da Marianna Caronia e approvati all'unanimità dalla Commissione Sanità dell'Assemblea Regionale Siciliana.

# Poste, prenotazione vaccini tramite i portalettere

**PALERMO** – I cittadini over 80 residenti in Sicilia possono adesso prenotare l'appuntamento per la vaccinazione anti Covid rivolgendosi al proprio portalettere. Poste Italiane ha infatti potenziato la propria infrastruttura tecnologica garantendo così ulteriore supporto alla Regione Sicilia.

Dopo il via alle prenotazioni dell'8 febbraio scorso attraverso il sito ([www.prenotazioni.vaccinocovid.gov.it](http://www.prenotazioni.vaccinocovid.gov.it)) e il numero verde 800.009.966, i nati fino alla classe 1941 hanno adesso a disposizione anche la task force di postini per la prenotazione del vaccino. Codice fiscale e numero di cellulare alla mano, gli over 80 potranno richiedere di verificare in tempo reale la disponibilità di appuntamenti presso i centri vaccinali di prossimità. Il portalettere, attraverso l'apposita funzione "prenotazione vaccini" sviluppata per il dispositivo palmare, già in dotazione per il servizio di recapito, verificherà gli slot disponibili in base al Cap. Il sistema informatico si interfacerà direttamente con le disponibilità sul territorio e, in base alle richieste evase ovvero alle sessioni di vaccinazioni disponibili per provincia, selezionerà gli slot ancora disponibili. Il portalettere indicherà così il ventaglio di opportunità e il cliente valuterà se aderire alla proposta di prenotazione o attendere future disponibilità. In caso positivo, il portalettere procederà alla stampa e alla consegna del codice QR con i dati della prenotazione che il cliente riceverà anche via sms.

“Poste Italiane continua a mettere in campo tutte le sue competenze e le infrastrutture al servizio del Paese – dichiara la responsabile Logistica Sicilia Valentina Smiraglio - Non solo infrastrutture tecnologiche ma anche logistiche. Il compito affidatoci conferma la centralità della nostra Azienda nel tessuto sociale: i nostri 2.300 portalettere, che non si sono mai fermati durante la pandemia garantendo il servizio universale di recapito senza interruzioni in ogni angolo dell'Isola – conclude Smiraglio – saranno ancora in prima linea questa volta per supportare i nostri nonni over 80”.





## Vaccinazione docenti siciliani, al via le prenotazioni



PALERMO - Sono aperte al personale docente e non docente (under 55) delle scuole statali siciliane (i cui nominativi sono stati comunicati alla Regione dai ministeri competenti) le prenotazioni per richiedere il vaccino anti-Covid. Le procedure sono analoghe a quelle già in atto per la popolazione over 80: i cittadini dell'attuale target scolastico possono accedere, infatti, alla piattaforma della struttura commissariale nazionale, gestita da Poste Italiane, ([prenotazioni.vaccinacovid.gov.it](https://prenotazioni.vaccinacovid.gov.it)) o mediante il portale [siciliacoronavirus.it](https://siciliacoronavirus.it).

Oltre alla modalità online, è possibile prenotare anche attraverso il call center dedicato - telefonando al numero verde 800.00.99.66 attivo da lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 (esclusi sabato e festivi) - e tramite il nuovo canale

costituito dai portalettere di Poste Italiane che da oggi possono inserire in agenda gli appuntamenti richiesti dai cittadini appartenenti alle categorie interessate. Nei prossimi giorni, una volta completato l'allineamento dei dati forniti dai ministeri, il servizio sarà esteso al restante personale dell'intero mondo scolastico (asili comunali, scuole regionali, enti Oif, scuole paritarie, etc) fino alla classe 1956 compresa. Verrà, quindi, allargato il target anagrafico di riferimento (esclusi i soggetti estremamente vulnerabili), come disposto dalle nuove normative nazionali per il vaccino Astrazeneca, ovvero cittadini dai 18 ai 65 anni.

# Fondazione Sicilia, tablet per gli studenti ricoverati

PALERMO - La Fondazione Sicilia ha consegnato 122 tablet a studenti ricoverati in ospedale oppure impediti da gravi patologie a frequentare la scuola. Lo prevede un protocollo d'intesa tra la Fondazione e l'ufficio scolastico regionale per la Sicilia. L'assegnazione dei tablet fa parte di un piano di interventi di solidarietà digitale sotto forma di misure inclusive e attività di didattica a distanza. Il progetto è ideato da Fondazione Sicilia in collaborazione con Sicily Art and Culture e Civita Sicilia per contrastare la povertà educativa minorile, in un contesto aggravato dall'emergenza pandemica. Le iniziative sono rivolte a 38 scuole di primo e secondo grado particolarmente svantaggiate. Un primo traguardo era già stato raggiunto nelle scorse settimane con la consegna di tablet all'istituto comprensivo "Leonardo Sciascia" di Palermo.

La Fondazione Sicilia ha deciso lo stanziamento di 100 mila euro destinati all'acquisto complessivo di 622 tablet. Anche Fondazione con il Sud ha erogato un contributo di 25 mila euro. La Tim ha invece fornito gratuitamente le sim card agli studenti in difficoltà e impossibilitati ad accedere alla didattica a distanza.

ISTRUZIONE E CORONAVIRUS

# Scuola, il rientro con il contagocce

## “Vince la prudenza”

Da lunedì sono pochissimi gli istituti superiori che accoglieranno il 75 per cento degli allievi. I presidi: “Lo faremo gradualmente”

di Claudia Brunetto e Salvo Intravala



Il preside Vito Lo Scudato

L'assessore Roberto Lagola

Lo studente Francesco Tona

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

L'andamento dei contagi è in continuo miglioramento, ma fra i dirigenti scolastici delle scuole superiori domina la prudenza. Da lunedì, il 75 per cento degli allievi tornerà in aula, ma i presidi, per lo più frequentati e le questioni più delicate, potranno accogliere fino a tre quarti degli alunni: 190mila ragazzi dell'Isola saranno i cogli dell'ultimo, però, in base alla circolare firmata dall'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagola, a valutare la fattibilità di questo incremento che avrà l'anno scolastico verso una normalità che non si conosce da mesi. Tanti giornalmente fanno i conti con un certo numero di alunni positivi al coronavirus e non si sentono rassicurati dai trasporti. Le aule sono piccole e non sempre si può garantire il distanziamento. Anche gran parte degli studenti ha quando sono riparte le lezioni in presenza ha protestato per le difficoltà del ritorno a scuola. Tutti i ragazzi hanno chiesto di non passare subito al 75 per cento. **Mario Voca**, responsabile dell'associazione dei dirigenti scolastici di Palermo, ha raccolto le opinioni dei colleghi. «Prevalde la prudenza perché si ritiene che ancora non ci siano le condizioni per aumentare al 75 per cento la presenza degli studenti in classe. Torniamo soprattutto per l'affollamento sui mezzi di trasporto», dice Voca.

«È evidente che al classico tripartito fra tre giorni si vada al 75 per cento. Lo faremo gradualmente», dice la preside **Maria Viodola**. Un passo avanti, ma sempre con il piede di piombo al liceo Regina Margherita e all'Almeida-Crispi. Nel

primo caso, dice il preside **Domènico Di Falta** si «procederà gradualmente a innalzare la percentuale». Lunedì in piazzetta San Salvatore entrerà il 60 per cento della popolazione scolastica.

«Penso di mantenere ancora i contagi», dice **Simonetta Calabrese** della scientifica Bonolletta Croce - per poi arrivare a un graduale rientro fino al 75 per cento. Come termine ultimo penso di adottare la data del 6 aprile. Si valuta cosa fare al professionale Associne e al tecnico Volta. Allo scientifico Cannizzaro, al momento, si resta al 50 per cento. «Accore prima sentire», dice la preside **Anna Maria Ca-**

**talano** - gli organi collegiali. «Stesso discorso al linguistico Casarà. Mentre **Luigi Cotta**, a capo dell'Almeida-Crispi, spera di spingere al 60 per cento. La situazione non cambia nelle altre province siciliane. «A Ragusa», dice **Maurizio Franzò**, a capo dell'Associazione regionale presidi - non ho avuto riscontro positivo dall'Asi per eventuali cause aggiuntive. Nel mio istituto ho il piano operativo pronto ma attendo certezze sul trasporto. Al liceo Vito Fazio Aldemayer di Alcamo nel Trapanese inizieremo da lunedì con oltre il 90 per cento, «per arrivare», dice il dirigente **Vito Piccinè** - gradual-

mente al 75. Per i primi 15 giorni di marzo ri-marrà il 50 per cento anche il Tecnico Camilleri di Catania. «Cambiare l'organizzazione non è facile. Aumentare il numero degli studenti comporta un ulteriore cambiamento organizzativo e già adesso tutto è complesso», dice la preside **Pina Montella**.

«Fino le scuole che sfruttano la possibilità per intero. L'istituto superiore Ferrara di Palermo è una di queste. «Siamo pronti», dice la preside **Patrizia Abate** - ad accogliere il 75 per cento degli studenti. Anche il preside dell'Alberghiero Piazza di corso dei Mille a

Palermo, **Vito Pecuraro**, sfrutta quasi tutto l'intervallo previsto: «Entreremo in aula prime e quarte classi, circa il 72 per cento dei ragazzi».

Grande entusiasmo al liceo classico Umberto di Palermo dove il preside nel giro di pochi giorni cerca di passare al 75 per cento. «Per noi significa un ritorno alla normalità», dice il preside **Vito Lo Scudato** - i ragazzi si stanno riprendendo, fanno anche educazione fisica in forma statica nei piazzi all'esterno. Siamo tornando a vivere la loro giovane età. Non c'è paura, c'è grande entusiasmo, anche se stiamo sempre in guardia

con grande rispetto delle regole vigenti. Certo dalle scuole arrivano tante richieste. «Screening sempre più frequenti e le questioni vaccini come priorità per la sicurezza di tutti», dice **Lo Scudato**, **Francesco Tona**, coordinatore regionale della Consulta degli studenti, sta cercando di approfondire la circolare dell'assessore. «Abbiamo delle perplessità», dice Tona - Sono coscienti dei tanti problemi che ci sono e che siamo nel mezzo di una pandemia, temiamo che aumentare la percentuale degli alunni in presenza possa avere delle ripercussioni sui contagi nell'Isola. Sappiamo che la Regione ha dato discrezionalità ai presidi, ma stiamo cercando di capire quali siano i parametri di riferimento.

L'associazione presidi della provincia di Palermo lancia l'allarme: «Sulla ripresa delle attività negli istituti superiori, l'assessore lascia ai presidi la valutazione sulla fattibilità e opportunità di ampliare la frequenza in presenza al 75 per cento, senza fornire alcuna informazione sull'incidenza dei contagi all'interno delle singole scuole, indicazioni circa il fatto di quanto incrementare dei servizi di trasporto. Inoltre esprimiamo scetticismo e grave delusione per l'approssimazione con la quale questi giorni si sta procedendo alla campagna di vaccinazione per il personale scolastico. Al momento la situazione è drammatica».

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

«Anche gran parte degli studenti ha protestato per le criticità del ritorno tra i banchi»

### I voti



L'assessore Roberto Lagola



Il preside Vito Lo Scudato



Lo studente Francesco Tona



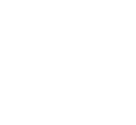
Il preside Vito Lo Scudato



Il preside Vito Lo Scudato



Il preside Vito Lo Scudato



Il preside Vito Lo Scudato



Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato

Il preside Vito Lo Scudato



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Coronavirus, al Policlinico di Catania il vaccinato più anziano: 105 anni

26 Febbraio 2021

*«Anche durante la spagnola stavamo chiusi in casa - ricorda il signor Antonio - ma contro questo virus adesso c'è il vaccino ed è giusto farlo».*

di [Redazione](#)

CATANIA. Antonio Bonajuto, classe 1916, è **il più anziano tra i siciliani** ad avere già ricevuto il vaccino anti-covid. Accompagnato dal figlio Salvatore, si è presentato al centro vaccinale del **Policlinico** Rodolico di Catania dove è stato accolto da tutto il management dell'Azienda guidata dal direttore generale Gaetano Sirna che si è soffermato a parlare con Antonio e la sua famiglia.

«Anche durante la **spagnola** stavamo chiusi in casa – ricorda il signor Antonio – ma contro questo virus adesso c'è il vaccino ed è giusto farlo. Durante la guerra c'erano amici e nemici, qui combattiamo tutti dalla stessa parte»: sono le parole del suo racconto prima di entrare all'interno del percorso vaccinale.

**Durante il secondo conflitto mondiale**, Antonio Bonajuto ha infatti prestato servizio come ufficiale del Regio esercito, dopo l'8 settembre si rifiutò di collaborare con i nazisti, così venne deportato in Germania. Ma il signor Antonio è solo uno dei tanti anziani che in questi giorni si sono presentati nei due punti vaccinali dell'Azienda. Da sabato 20 sono circa 1.200 le dosi somministrate agli over 80, tra Policlinico e San Marco, non poche se si considera che la fascia oraria loro dedicata è solo quella pomeridiana,



al mattino si continua con le vaccinazioni del personale universitario delle Facoltà diverse da Medicina, oltre a ai richiami per chi ha già ricevuto la prima dose.

## Ricerca. Nasce l'Intergruppo parlamentare sulla sperimentazione clinica

**Presieduto dall'ex ministro Beatrice Lorenzin ha ufficializzato ieri la sua costituzione. A fare il punto sull'importanza della sperimentazione clinica in Italia un incontro organizzato dalla Fondazione The Bridge. Iardino (Fond. The Bridge): "Creare condizioni per maggiore competitività". Lorenzin: "Senza sperimentazione non si fa scienza"**



**26 FEB** - Vigilare sull'attuazione dei decreti che devono dare gambe alla legge Lorenzin, entrata in vigore alla fine di gennaio del 2018 ma rimasti ancora al palo, nell'ottica della deburocratizzazione e della semplificazione delle procedure per la sperimentazione clinica. Stanziare adeguate risorse finalizzate all'implementazione del Regolamento Europeo 536/2014 sulla sperimentazione clinica di medicinali per uso umano che dovrà essere recepito entro la fine dell'anno e favorire interventi strutturali per portare ad un incremento del numero degli studi clinici. E ancora, creare e stabilizzare le infrastrutture di ricerca; implementare percorsi formativi specifici e valorizzare i professionisti che operano nella ricerca clinica presso i centri sperimentali.

Sono questi gli obiettivi dell'**Intergruppo sulla sperimentazione clinica**, guidato dalla presidente **Beatrice Lorenzin** (Pd), e sostenuto dal **Centro Studi della Fondazione The Bridge** che ha ufficializzato la sua costituzione ieri nel corso di un incontro al Centro Studi Americani dedicato al tema dell'importanza della sperimentazione clinica in Italia. Un confronto che ha visto la partecipazione di **Rosaria Iardino**, presidente della Fondazione The Bridge, **Maurizio De Cicco**, Presidente e Ad di Roche Italia, **Giuliano Rizzardi**, Direttore Dip. Malattie Infettive Asst Fatebenefratelli Sacco Polo Universitario Milano, **Celeste Cagnazzo**, Presidente del Gruppo Italiano Data Manager e **Carlo Petrini**, Direttore dell'Unità di Bioetica e Presidente Comitato Etico dell'Istituto Superiore Sanità.

"In questo drammatico periodo della storia, il tema della ricerca ha assunto una importanza fondamentale – ha detto **Beatrice Lorenzin** – l'ha sempre avuta, ma purtroppo ci è voluta una pandemia per comprenderlo appieno e accelerare i processi di ricerca. Oggi bramiamo nuove terapie, proviamo a comprendere come funziona questo mondo sconosciuto dei virus e puntando alle cure e autosufficienza nella produzione. Quello della ricerca – ha concluso – è un settore particolare: è come un domino, una casellina è legata all'altra. Senza ricerca clinica non si fa scienza, e la ricerca si fonda sulla sperimentazione".

Una sfida importante questa del neonato Intergruppo parlamentare anche perché sulle opportunità di rilanciare la ricerca pende la spada di Damocle del Regolamento Europeo UE 536/2014 la cui ultima dead line, dopo ben due proroghe, è stata fissata al 31 dicembre 2021. Mancano quindi 10 mesi per facilitare un eventuale periodo di transizione e riorganizzazione dei processi già in corso d'opera, vale a dire la Legge "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino

delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute” che porta il nome dell’allora ministro della salute, Lorenzin.

Pubblicata in Gazzetta ufficiale il 31 gennaio del 2018, introduceva molte novità dalla semplificazione delle procedure per l’avvio delle sperimentazioni, alla riduzione dei Comitati Etici. E ancora, dall’individuazione dei requisiti dei centri autorizzati alla conduzione delle sperimentazioni cliniche di qualsiasi fase, compresa la presenza figure professionali esperte nella gestione della sperimentazione. E poi nuove norme sulla ricerca no profit. Ma da allora ha visto la luce, nel 2019, un solo decreto attuativo, che ha lasciato comunque dei punti insoluti. E così ad oggi manca ancora chiarezza sui contenuti di quanto ancora deve essere normato.

Non solo, il nostro Paese deve confrontarsi con un aspetto di non poco conto per la nostra economia: rendere l’Italia attrattiva sul fronte della ricerca clinica, anche perché, come ha ricordato il ministro Speranza, nei prossimi cinque anni ci saranno mille miliardi di investimenti privati delle case farmaceutiche in ricerca e sviluppo. Un treno da non perdere.

“Questo anno di pandemia dovuta al Covid-19 – ha affermato **Rosaria Iardino**, presidente della Fondazione The Bridge – ci ha mostrato plasticamente la necessità di promuovere e supportare in maniera concreta e ancor più decisa la ricerca clinica profit e non profit nel nostro Paese. Dobbiamo creare le condizioni per rendere maggiormente competitivi a livello sovranazionale i processi di ricerca clinica e sensibilizzare sul tema dell’attrazione di investimenti, per generare un miglioramento dell’offerta e dell’assistenza sanitaria ai cittadini”. “Avere i farmaci del futuro in anticipo – ha proseguito Iardino - non significa solo anticipare i tempi di potenziali benefici per i pazienti in trattamento ma anche imparare la corretta gestione delle nuove terapie che saranno presto disponibili sul mercato. E significa anche evitare la spesa per farmaci considerati ‘standard’ a carico del Ssn, ricevere fondi economici potenzialmente utilizzabili per nuove risorse all’interno delle strutture sanitarie e, infine, garantire il confronto aperto con Società scientifiche, aziende farmaceutiche e pazienti per orientare in maniera determinante quelle scelte politiche da cui dipende il futuro del Paese”. Per ogni mille euro investiti dalle aziende farmaceutiche nei trial clinici, il Ssn risparmierebbe infatti 2.200 euro per il minore uso di farmaci con un vantaggio economico complessivo che supererebbe i 700 mln di euro, ha ricordato Iardino che ha sottolineato anche come il numero totale di sperimentazioni in Italia rispetto al resto d’Europa si attesti al 23,7% delle sperimentazioni presentate e al 22% delle sperimentazioni autorizzate, il livello più alto degli ultimi 5 anni (dal 2015 al 2019. Di contro, nel 2018, le sperimentazioni no profit si attestavano al 27,3%, un calo sino al 23,2% nel 2019: “Questo calo continuo – ha concluso – è fonte di preoccupazione perché bisogna ricordare che gli studi indipendenti rispondono a requisiti meno stringenti rispetto alle esigenze di mercato, e possono fare ricerca anche in ambiti che interessano meno al privato”.

**All’Intergruppo parlamentare sulla Sperimentazione clinica** hanno aderito.

On. **Beatrice Lorenzin** (Pd) - presidente

Sen. **Paola Binetti** (Fi)

Sen. **Paola Boldrini** (Pd)

Sen. **Maria Rizzotti** (Fi)

On. **Fabiola Bologna** (Misto)

On. **Elena Carnevali** (Pd)

On. **Mauro D’Attis** (Fi)

On. **Vito De Filippo** (Pd)

On. **Piero De Luca** (Pd)

On. **Francesca Galizia** (M5s)

On. **Angela Iano** (M5s)

On. **Riccardo Magi** (Misto)

On. **Carmelo Micieli** (Pd)

On. **Carmelo Massimo Misiti** (M5s)

On. **Giuditta Pini** (Pd)

On. **Fausto Raciti** (Pd)

On. **Luca Rizzo Nervo** (Pd)

On. **Marco Rizzone** (Misto)

On. **Antonio Viscomi** (Pd)

On. **Antonio Zennaro** (Lega)

On. **Francesco Zicchieri** (Lega)

## Covid. Altems: “Quasi 100.000 le vittime e oltre 20 miliardi di costi per i ricoveri e lo spettro della terza ondata sembra materializzarsi”

**Publicato il report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, campus di Roma. Cicchetti: “Se le misure restrittive del periodo natalizio hanno aiutato a prevenire la terza ondata la diffusione delle varianti nelle ultime settimane sembra far materializzare lo spettro della terza ondata”.**



**26 FEB** - Sono 96.974 le persone decedute a causa del Covid-19. Nell'ultima settimana la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 3,85 per 1.000 (in aumento rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,76 x 1.000), mentre la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 3,05% (stabile rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,07%). È quanto emerso dalla 41ma puntata dell'Instant Report Covid-19 curato da Altems.

“Se le misure restrittive del periodo natalizio hanno aiutato a prevenire la terza ondata - afferma il professor **Americo Cicchetti**, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (ALTEMS) – la diffusione delle varianti nelle ultime settimane sembra far materializzare lo spettro della terza ondata. La settimana appena trascorsa, continua Cicchetti, evidenzia un aumento dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 133 ogni 100.000 residenti. Non solo l'incidenza, ma anche altri parametri, che stiamo monitorando con i nostri Instant Report settimanali, sembrano oscillare in modo preoccupante in quest'ultimo periodo.”

Ad un anno dal primo caso di Codogno, il report propone un focus sul personale. “In particolare - afferma il professor Cicchetti - si è analizzato l'incremento mensile del personale medico e di medici anestesisti e rianimatori da marzo 2020 a febbraio 2021. L'incremento del personale medico presenta una crescita significativa nel tempo in Lombardia, Veneto, Lazio e Puglia che si caratterizzano per essere le Regioni con

maggiori assunzioni. L'incremento di anestesisti e rianimatori evidenzia, invece, una crescita significativa in Lombardia, da Aprile 2020 ad oggi, mentre le regioni Lazio, Veneto e Campania mostrano un andamento costante con alcuni picchi in dati momenti della pandemia. In particolare, l'incremento di assunzioni di anestesisti e rianimatori nella Regione Lazio corrisponde alle fasi di maggiore contagio (es. Giugno, Ottobre e Gennaio). La Regione Veneto, invece, ha previsto un numero notevole di anestesisti e rianimatori nei mesi di Aprile e Gennaio mentre la Regione Campania nel mese di Novembre”

**Quadro epidemiologico** In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 22 Febbraio) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi ( $n = 387.903$ ) sulla popolazione nazionale è pari a 0,65% (in calo rispetto ai dati del 15/02 in cui si registrava lo 0,67%). La percentuale di casi ( $n = 2.818.863$ ) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 4,58% al 4,73%. L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. È stata individuata, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 9 ed il 15 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 133 ogni 100.000 residenti. Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra nella PA Bolzano (9,72%), in Veneto (6,70%) e in Valle d'Aosta (6,38%), ma è in PA Bolzano (1,30%), Campania (1,25%) e in Abruzzo (1,00%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 0,65% (in calo rispetto ai dati del 15/02).

Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 793 casi ogni 100.000 residenti, in calo rispetto alla settimana precedente.

Dal report #21, si introduce una nuova analisi in termini di monitoraggio della prevalenza derivante dal confronto negli ultimi mesi (Prevalenza periodale del 25 dicembre – 23 gennaio e del 24 gennaio – 22 febbraio per 100.000 abitanti) si denota come nella maggior parte delle regioni tale indice abbia subito un calo. Le Regioni con una prevalenza periodale più alta nell'ultimo mese sono la PA Bolzano (5.383) e l'Abruzzo (1.638). In particolare, il valore nazionale della prevalenza di periodo è diminuito passando da 1.688 (nel periodo 25 dicembre – 23 gennaio) a 1.427 (nel periodo 24 gennaio – 22 febbraio).

### **Letalità (rapporto decessi su positivi)**

Nell'ultima settimana il dato più elevato si registra in Molise pari a 10,28 x 1.000 e in Liguria pari a 7,83 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a



livello nazionale, è pari al 3,85 per 1.000 (in aumento rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,76 x 1.000).

### **Mortalità (rapporto decessi su popolazione)**

Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 3,05% (stabile rispetto alla scorsa settimana analizzata 3,07%). L'Umbria è di poco sotto il valore soglia registrando una mortalità grezza pari a 8,16%, seguita da PA Bolzano a 7,89% e dal Molise a 7,32%.

### **Indice di positività settimanale**

L'indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test. L'indicatore differisce dall'indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l'eventuale attestazione della risoluzione dell'infezione. In particolare, l'indice registra un valore massimo del 73,91% in P.A di Trento e del 71,64% nella P.A. di Bolzano. In Italia l'indice di positività al test è pari all'14,57%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 7 nuovi soggetti testati.

### **Andamento dell'età dei contagi**

È stato analizzato l'andamento dell'età dei contagi dal 24 agosto 2020 al 7 febbraio 2021. Si nota che i contagi tra gli over-70 sono passati dall'essere il 7,2% di tutti i nuovi contagi, nel periodo 24 agosto - 6 settembre, all'essere il 18,2%, nel periodo 30 novembre - 13 dicembre (picco massimo), per poi scendere al 16,4% nel periodo 28 dicembre - 10 gennaio, riprendere l'incremento nel periodo 4 gennaio - 17 gennaio al 16,70% e nel periodo 11 gennaio - 24 gennaio al 16,80% e scendere al 13,6% nel periodo 1 febbraio - 14 febbraio.

### **Nuova pressione per setting assistenziale (Domicilio, terapia medica, terapia intensiva, x 100.000 ab): 16 - 22 febbraio 2021**

Dal report #29 è stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. Si può notare come nella settimana appena trascorsa la maggiore parte della nuova pressione si sia tradotta in nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati -9,25 isolati a domicilio ogni 100.000 abitanti, -0,52 ricoveri ordinari ogni 100.000 abitanti e -0,07 ricoveri intensivi ogni 100.000 abitanti.

### **Tamponi molecolari e tamponi antigenici**

Dal report #37 si è avviato il monitoraggio del confronto tra il numero di tamponi molecolari e il numero di tamponi antigenici per 1.000 abitanti. La Regione associata ad un numero di tamponi antigenici realizzati risulta essere la P.A. di Bolzano (77,73 per 1.000 abitanti), così come per i tamponi molecolari (28,19 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 14,65 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 12,30 per 1.000 abitanti.

## **Terapia intensiva Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva**

Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 1,71 (in aumento rispetto alla settimana precedente pari a 1,63). Le regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono il l'Umbria (4,83), l'Abruzzo (3,25) e la PA Trento (2,93).

## **Tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva e di Area Non Critica al 22 febbraio 2021**

L'indicatore mette in relazione il tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva con il tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica. Le soglie del 30% e del 40% sono individuate dal D.M. del 30/4/2020 come quelle oltre le quali vi è un sovraccarico rispettivamente per la Terapia Intensiva e per l'Area Non Critica. Si può notare come grazie queste soglie il grafico si divida in quattro quadranti: nel primo si posizionano tutte quelle regioni che hanno superato sia la soglia relativa al tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva che quella relativa al tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica, nel secondo si posizionano le regioni che superano solo la soglia relativa all'Area Non Critica, nel terzo sono presenti le regioni non a rischio di sovraccarico e nel quarto le regioni a rischio di sovraccarico relativamente alla sola Terapia Intensiva. Al 22 febbraio 2021 quattro regioni (Molise, Marche, P.A. di Bolzano e Umbria) si posizionano nel primo quadrante con la più elevata pressione per tasso di saturazione sia in area non critica che in terapia intensiva a livello nazionale registrata dall'Umbria. Le restanti Regioni, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia, P.A. di Trento, Lombardia e Abruzzo (quarto quadrante) non sono a rischio di sovraccarico in nessuna delle due aree oggetto di valutazione, posizionandosi, quindi, nel terzo quadrante.

## **Impatto economico**

Si aggiorna l'analisi esplorativa già pubblicata relativa al quadro pre-COVID 19 che evidenziava una «perdita» di ricoveri non-COVID oltre i €4,2 miliardi. Ad oggi, considerando un ulteriore mese di blocco dei ricoveri programmati durante la seconda ondata, tale valore sale a 6,7 miliardi di euro. Partendo dai dati del Ministero della Salute 2018 relativi al totale dei ricoveri programmati annui, è stato calcolato il numero medio di ricoveri mensile. Per valorizzare i ricoveri non-COVID «persi» durante 5 mesi, dall'inizio dell'emergenza.

È stata aggiornata l'analisi di scenario relativa ai costi per il trattamento dei casi positivi guariti e/o deceduti. Il primo scenario (scenario attuale o a regime, aggiornato con i dati del Bollettino del 11 novembre 2020) considera l'attuale distribuzione per gravità applicata ai casi guariti (dato del 17 febbraio 2021). Il secondo scenario (scenario iniziale o estremo) tiene conto della distribuzione per gravità dei casi al 9 marzo 2020. Per i costi sono state considerate le tariffe DRG. Il «costo» stimato per il SSN dei casi (guariti o deceduti) varia da un minimo di €930 a un massimo di €3.791 milioni.

Per i 2.303.199 ricoveri per COVID-19 effettuati e conclusi con dimissione, al 18 febbraio 2021 la spesa, valorizzata con le tariffe DRG, si stima pari a € 19.521.914.724 di cui il 21% sostenuto per i casi trattati in Lombardia. Il DRG medio (totale/ricoveri) è stimato pari a € 8.476.

Per i 64.400 ricoveri per COVID-19 stimati conclusi causa decesso, la spesa, valorizzata con le tariffe DRG, si stima pari a € 631.254.240€ di cui ben il 27% sostenuto per i casi trattati in Lombardia. Il DRG medio (totale/ricoveri) è stimato pari a € 9.796.

È stata anche aggiornata la stima dei costi per giornate in terapia intensiva. Date le 425.893 giornate di degenza (al 22 febbraio 2021, dati Ministero della Salute) in terapia intensiva, ed assunto un costo giornaliero medio di € 1.425, il costo totale a livello nazionale si stima di € 606.897.525, di cui il 27% sostenuto in strutture ospedaliere della Lombardia

È stata anche aggiornata la stima relativa al costo sostenuto dalle Regioni per la realizzazione degli oltre 37 milioni di tamponi effettuati sinora per testare la popolazione per motivi di screening, per conferma positività o per sintomi: il costo totale a livello nazionale si stima poco superiore ad 1 miliardo di euro.

### **Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia**

#### **Numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione al 22 febbraio 2021**

È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni effettuate da ciascun punto di somministrazione regionale. Il valore più alto dell'indicatore si registra in Veneto, dove ciascun punto di somministrazione ha effettuato circa 42.147 vaccini. Valori alti dell'indicatore si riscontrano anche in Emilia Romagna (25.851), Toscana (21.572), Friuli Venezia Giulia (18.950) e Puglia (17.843). Al contrario il suddetto indicatore rivela un basso rapporto tra vaccini inoculati e punti di somministrazione in Basilicata (6.400) ed in Valle D'Aosta (5.777).

#### **Numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione dal 15 febbraio al 22 febbraio 2021**

È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione nell'ultima settimana. Negli ultimi 7 giorni, le regioni che hanno effettuato il maggior numero di inoculazioni per punto di somministrazione sono state: il Veneto (6720), la Toscana (4642) e l'Emilia-Romagna (3587).

Al contrario, la Valle D'Aosta (952), la Sardegna (958) e la Lombardia (969) sono le regioni che, per punto di somministrazione, hanno registrato il numero più basso di somministrazioni.

### **Monitoraggio dell'attivazione di ulteriori punti vaccinali**

Dal report #38 si avvia il monitoraggio dell'attivazione degli ulteriori punti vaccinali in vista dell'avvio della campagna vaccinale di massa. Il grafico mostra al 22 febbraio 2020 i punti vaccinali ospedalieri già attivati (fonte dei dati: <https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/>) e i punti di nuova attivazione (fonte: siti delle regioni) previsti nelle regioni in cui è in partenza la vaccinazione della popolazione over 80. Il Lazio,

l'Emilia Romagna ed il Veneto sono le Regioni che hanno previsto un maggior numero di centri vaccinali per la fase 2.

#### **Percentuale di dosi distribuite (somministrate/consegnate) al 23 febbraio 2021**

L'indicatore mostra la percentuale di dosi di vaccino somministrate rispetto alle dosi consegnate. Dal grafico si evince che la Valle d'Aosta, la P.A. di Bolzano e la Toscana sono le regioni con la percentuale di dosi somministrate più alta, mentre la Calabria, la Liguria e la Sardegna registrano i valori più bassi. In Italia l'70,16% delle dosi vaccinali consegnate sono state somministrate.

#### **Dosi somministrate/popolazione residente (per 10.000 abitanti) al 23 febbraio 2021**

L'indicatore mostra le dosi di vaccino somministrate rispetto alla popolazione residente in ogni regione italiana (per 10.000 abitanti). Dal grafico risulta che la P.A di Bolzano, la Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia sono le regioni in cui si sono somministrati più vaccini rispetto alla popolazione residente. La Calabria, l'Umbria, la Sardegna attualmente sono le regioni in cui sono state somministrate meno dosi.

#### **Dosi consegnate/popolazione residente (per 10.000 abitanti) al 23 febbraio 2021**

L'indicatore mostra il valore complessivo di dosi di vaccino consegnate rispetto alla popolazione residente in ogni regione Italiana (per 10.000 abitanti). Dal grafico risulta che la P.A di Bolzano, il Friuli Venezia Giulia e la Liguria sono le regioni in cui l'indicatore segna i valori più alti. L'Umbria, l'Abruzzo e le Marche sono le regioni caratterizzate da indici più modesti.

#### **Dosi somministrate/popolazione residente (per 1.000 abitanti)\* - Incremento 15 Febbraio – 22 febbraio 2021**

L'indicatore mostra l'incremento nelle dosi di vaccino somministrate rispetto alla popolazione residente in ogni regione italiana (per 10.000 abitanti). Dal grafico risulta che l'incremento maggiore rispetto alla settimana precedente si è avuto in Valle d'Aosta e Toscana. Il Piemonte, La Sardegna e la Puglia sono le regioni in cui si è assistito all'incremento più modesto.

#### **Dosi consegnate/popolazione residente (per 10.000 abitanti)\* 15 - 22 febbraio 2021**

L'indicatore mostra le dosi di vaccino consegnate rispetto nella settimana precedente nella popolazione residente in ogni regione italiana (per 10.000 abitanti). Dal grafico risulta che la Liguria, il Friuli Venezia Giulia e le Marche sono le regioni a cui sono state consegnate più dosi rispetto alla popolazione residente. La Campania, la P.A. di Bolzano e la Sicilia attualmente sono le regioni in cui sono state consegnate meno dosi.

#### **Dosi somministrate/popolazione residente > 80 anni (per 1.000 abitanti) \* - 23 febbraio 2021**

L'indicatore mostra le dosi di vaccino somministrate rispetto alla popolazione residente con età maggiore di 80 anni in ogni regione italiana (per 10.000 abitanti). Dal grafico risulta che la P.A. di Bolzano, la P.A di Trento e la Valle d'Aosta sono le regioni in cui si sono somministrati più vaccini rispetto alla popolazione

residente. La Sardegna, la Toscana e la Calabria attualmente sono le regioni in cui si sono somministrate meno dosi.

### **Numero dosi somministrate > 80 anni /popolazione residente > 80 anni al 24 febbraio 2021**

L'indicatore mostra la percentuale di dosi di vaccino somministrate agli over 80 anni rispetto alla popolazione residente con età maggiore di 80 anni in ogni regione italiana. Dal grafico risulta che la P.A. di Bolzano ha vaccinato più del 40% degli over 80; la P.A di Trento, la Valle d'Aosta e il Lazio sono le regioni in cui si raggiungono valori intorno al 20%. Il Molise e la Toscana sono le regioni che hanno somministrato meno dosi alla popolazione over 80 anni.

### **Stato dell'arte vaccinazioni al 24 febbraio 2021 in riferimento all'obiettivo del 31 Marzo 2021 dell'UE**

Dal report #38 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'UE in riferimento alla data del 31 marzo 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo dell'80% di persone vaccinate (operatori sanitari e sociosanitari, e persone >80 anni). Ad oggi sono state vaccinate il 26,34% dell'obiettivo di 5,1 milioni da raggiungere al 31 Marzo 2021, pari a 1.348.819 persone vaccinate.

### **Countdown vaccinazioni all'obiettivo del 31 Marzo 2021 dell'UE**

Dal report #39 si avvia il monitoraggio dell'andamento delle vaccinazioni covid-19 e stima del numero di persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla data del 31 Marzo 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo dell'80% di persone vaccinate (operatori sanitari e sociosanitari, e persone >80 anni). La data di partenza del grafico è stata il 17 gennaio, giorno 1 della seconda dose in Italia, visto che consideriamo a tutti gli effetti vaccinato un individuo che ha ricevuto la seconda dose. Il confronto è stato reso con una ipotetica velocità ideale che seguendo un andamento lineare si sarebbe dovuta tenere per raggiungere in tempo il target vaccinale del 31 marzo, corrisponde a 5,1 milioni di vaccinati. Ad oggi si registrano 1.348.819 di persone vaccinate, che corrisponde ad un buon andamento nelle vaccinazioni, tuttavia ipotizzando questo andamento lineare non si raggiunge nei tempi stabiliti (31 marzo) l'obiettivo fissato dall'ECDC (European Center for Diseases Prevention and Control).



## Ha tre mesi ed è affetto da Sma, curato con Zolgensma a Bari

26 Febbraio 2021



(ANSA) - BARI, 26 FEB - Sta bene ma è ancora sotto stretto monitoraggio clinico il piccolo paziente affetto da Sma al quale il 12 gennaio scorso è stato somministrato il farmaco innovativo Zolgensma presso l'ospedale pediatrico Giovanni XXIII dell'azienda ospedaliero-universitaria Policlinico di Bari. È il primo bambino pugliese, e il terzo in Italia, evidenzia una nota dell'ospedale, a ricevere il trattamento con questo costoso farmaco, ma anche il più piccolo in assoluto che ha avuto accesso a questa terapia genica. "Si tratta - spiegano i neurologi dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII Delio Gagliardi e Pasquale Conti - di un farmaco innovativo, esempio di sofisticata ingegneria genetica applicata in campo medico per la cura di una malattia che, prima del recente avvento di nuove strategie terapeutiche, presentava un esito costantemente letale nell'arco di due anni di vita". "La terapia genica - proseguono - rappresenta un'opportunità di trattamento che va ad agire sulla correzione del difetto genico in un'unica somministrazione nella vita, e che si aggiunge alle altre opzioni terapeutiche oggi in uso, inserita nell'elenco dei medicinali erogabili a carico del servizio sanitario nazionale per

il trattamento entro i primi sei mesi di vita di pazienti con diagnosi genetica o diagnosi clinica di atrofia muscolare spinale di tipo 1".

Perché fosse eleggibile la terapia genica, il piccolo è stato sottoposto ad alcuni esami preliminari (eseguiti presso un laboratorio di Rotterdam che raccoglie campioni di sangue da tutto Europa). Nel frattempo gli operatori sanitari coinvolti nel processo di somministrazione del farmaco hanno partecipato a un training formativo da parte della casa farmaceutica. Il farmaco, personalizzato in base al peso del piccolo paziente, è stato ordinato dalla Farmacia ospedaliera e in pochi giorni è stato spedito da un centro di distribuzione europeo situato in Irlanda e conservato nella farmacia a una temperatura di -70°.

Il dirigente medico Maria Giustina D'Amelio sottolinea che "La Sma, atrofia muscolare spinale, è una delle malattie rare trattate dall'ospedale pediatrico Giovanni XXIII: l'unità operativa di Neurologia pediatrica negli ultimi anni ha avuto in trattamento 6 pazienti affetti da Sma, a cui è stato somministrato il farmaco Spinraza". (ANSA)